

sottostante per chiedere dove era la stazione di Carabinieri. Il barrista, ricondandosi che il giorno precedente erano andati a consumare insieme al NARDINI, al presunto fratello ed alla presunta zia, li informava che non era la prima volta che tali persone si presentavano nel bar a consumare insieme ad altre persone. Verso le ore 17.00 i coniugi Ferrini/Rontini si recavano nella stazione Carabinieri di Lido di Camaiore per denunciare la truffa patita. Il carabiniere di turno li introduceva dal Comandante la stazione. Una volta raccontata la vicenda il Comandante asseriva di non poter far niente. Ripetevano che avevano il numero del telefono cellulare del NARDINI e poteva essere una traccia utile ad individuarlo ed individuare e bloccare l'autocaravan. Il Comandante provvedeva a telefonare al NARDINI che rispondeva. Il Comandante si qualificava, informandolo che i coniugi Ferrini/Rontini erano nella stazione per presentare denuncia. Il Comandante informava il NARDINI che aveva spacciato un assegno falsificato e gli chiedeva cosa avrebbe fatto e gli chiedeva dove si trovava. Pare che il NARDINI abbia risposto "a PISA". Il Comandante chiudeva la telefonata invitando il NARDINI a riparare. Il Comandante licenziava i coniugi Ferrini/Rontini informandoli che il NARDINI avrebbe consegnato l'atto di compravendita, gli altri documenti nonché la cifra in contanti il giorno successivo alle ore 10.30 alla loro residenza. Il Comandante non tratteneva l'assegno postale falsificato che i coniugi Ferrini/Rontini gli avevano consegnato e tantomeno redigeva denuncia;

in data **18 giugno 2003**, verso le ore 16.00 circa, i coniugi Ferrini/Rontini si recavano alla stazione Carabinieri di Legnaia di Firenze per chiedere il loro intervento ed il Maresciallo Torsitano raccoglieva la denuncia. Verso le ore 18.30 erano di nuovo alla stazione Carabinieri di Legnaia di Firenze per procedere al sequestro dell'assegno postale in ordine ai reati di cui agli articoli 640-61 c.p., quale corpo del reato da mettere a disposizione dell'A.G. competente. Il Maresciallo Torsitano comunicava che era stata attivata la procedura per il sequestro dell'autocaravan in tutta Europa.

in data **19 giugno 2003**, verso le ore 8.30 i coniugi Ferrini / Rontini si recavano al P.R.A. di Firenze per tentare di bloccare il passaggio di proprietà come da consiglio del Maresciallo Torsitano. L'impiegata rilevava che **il trasferimento di proprietà era già avvenuto la mattina del giorno 17 giugno 2003 in La Spezia** ed era impossibile attivare qualsiasi blocco sul passaggio di proprietà;

in data **20 giugno 2003**, verso le ore 18.30, i coniugi Ferrini / Rontini si recavano alla stazione Carabinieri di Legnaia di Firenze per integrare la denuncia querela che veniva raccolta sempre dal Maresciallo Torsitano;

in data **26 giugno 2003** i coniugi Ferrini / Rontini si recavano a Prato per verificare l'indirizzo della GRISSETTI ROSETTA rilevando che era un CAMPO NOMADI dove erano parcheggiate tantissime autocaravan e caravan.

2) in data **2 luglio 2003**, come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti **siamo stati interessati dal Verbale** d'integrazione di denuncia querela **sporto** alla Regione Carabinieri Toscana - Stazione di Prato **dal socio Mario Bruschi, ... omissis ...**

Il Bruschi, in detta integrazione di denuncia querela alla precedente, presentata il 5 giugno 2003, aggiungeva e precisava che era stato oggetto di **truffa con assegno postale falsificato** per la vendita della autocaravan targata BG710HC.

Nella integrazione denuncia querela **il Bruschi dichiarava che:**

in data **30 maggio 2003**, gli veniva consegnato l'assegno "vidimato" a firma delle **POSTE ITALIANE, n. 4736409808-00, conto corrente postale n. 025382 / 40075368**, per un importo di **35.500/00 euro** e consegnava i documenti e le chiavi;

in data **3 giugno 2003**, si recava alla agenzia delle Poste Italiane SpA ubicata lì vicino in via **... omissis ...**. Consegnava detto assegno allo sportello e l'impiegata che tramite il computer rilevava l'esistenza del conto corrente postale n. 025382 / 40075368 che risultava intestato a GRISSETTI ROSETTA, nata a Viareggio il 10 luglio 1954 e residente in Prato in viale G. Marconi nc. 23. L'impiegata riconsegnava l'assegno informando il Burchi che l'assegno era liquidabile unicamente nelle sede dove era stato acceso il conto corrente postale, cioè all'agenzia n. 8 di Prato;

in data **5 giugno 2003**, verso le ore 11.30 circa il Burchi si recava all'agenzia postale succ. 8 di Prato in viale Montegrappa nc 304/D. Allo sportello consegnava l'assegno e l'impiegata, poi risultante essere la direttrice dell'agenzia stessa, prontamente lo indicava come assegno falsificato e provvedeva a redigere la conseguente dichiarazione. L'impiegata invitava il Bruschi a recarsi alla stazione dei Carabinieri limitrofa all'ufficio per la relativa denuncia.

L'impiegata invitava il Burchi a ripresentarsi nell'agenzia con la denuncia dei Carabinieri al fine di estrarre delle fotocopie e trasmetterle per il loro uso interno. Verso le ore 14.00 circa il Burchi si recava alla stazione carabinieri di Prato ove rilevavano la denuncia querela.

